



REPORTAGE VISITE

Gai, una storia di successi lunga 70 anni

Il 13 maggio scorso Gai Macchine Imbottigliatrici ha festeggiato i suoi primi 70 anni aprendo le porte del proprio stabilimento a clienti, distributori e giornalisti.

La storia

L'ingegnere Carlo Gai ha ripercorso questa lunga storia raccontando i momenti più importanti.

Nel 1946, Giacomo Gai, il padre originario di Villafranca d'Asti, si trasferisce a Pinerolo per prendere servizio presso l'officina militare. Durante la guerra aveva



Lo schermo con i dati energetici nell'ingresso della palazzina degli uffici.

realizzato una macchina per gasare il vino; un amico vignaiolo lo convinse a produrre qualche esemplare di

queste macchine gasatrici per alcuni produttori di vino che ne hanno da subito apprezzato l'utilità.



Il fronte dello stabilimento a Ceresole d'Alba.



L'ufficio progetti.

Nel 1959 la famiglia Gai si trasferisce a Trofarello dove acquista un capannone di circa 500 m².

Nel 1972, l'azienda passa ai due figli Battista e Carlo che, nel 1968, si era laureato in Ingegneria Meccanica con una tesi sul riempimento isobarico con una proposta di pre-evaacuazione.



L'ingegnere Carlo Gai.



Una riempitrice automatica del 1970.



L'ultimo monoblocco realizzato in casa Gai.

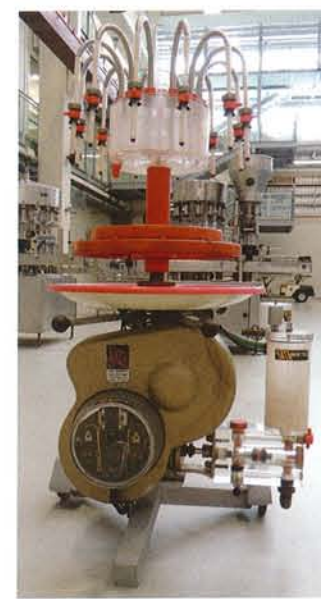
Nel 1979 è stato realizzato il primo monoblocco con una riempitrice automatica a 12 rubinetti e una tappatrice a sughero: questo monoblocco è stato il primo nel suo genere e, grazie al torchio a controllo numerico, i tempi di lavoro



Monoblocchi pronti per la spedizione.



Una delle prime macchine realizzate dalla Gai.



Una macchina realizzata a Trofarello.

razione erano stati ridotti di 4-5 volte. In quell'anno al Simei sono state vendute 200 macchine, mentre l'anno precedente ne erano state vendute soltanto 17: 200 macchine era la capacità produttiva di due anni dell'azienda all'epoca.

Nel 1984 nasce Gai France che si occupa tuttora della vendita, dell'assi-

stenza e della consulenza e nel 2015 ha fatturato 11.000.000 di euro.

Nel 1985 l'azienda trasloca a Ceresole d'Alba in una proprietà di 36.000 m², un terreno coltivato a pioppeto con permesso di costruire. Il primo capannone era di 6.000 m², a cui sono seguiti quattro ampliamenti nel 1992, 1999, 2006 e



Parte dell'officina meccanica.



Il basamento di un monoblocco in fase di preparazione.

nella direzione amministrativa, mentre Guglielmo e Giovanni, figli di Carlo e Renata, nelle direzioni industriale e commerciale.

Nel 2013 è stata brevettata la valvola elettropneumatica Unica.

Nel 2015 il gruppo Gai ha fatturato 36,5 milioni di euro, nel 2016 è previsto che siano raggiunti

i 40 milioni e l'obiettivo è raggiungere i 50 milioni di fatturato nel 2020.

I motivi del successo, di questa crescita continua sono state, secondo Carlo Gai, l'armonia della famiglia; il rispetto per i collaboratori che porta al rispetto del lavoro; la lealtà verso i clienti; la capacità di ascolto per realizzare quanto richiesto dai clienti stessi; la pas-

sione per il lavoro; l'innovazione e l'originalità; la visione positiva e i continui investimenti; l'internazionalizzazione; la costruzione interna di tutte le componenti delle macchine che permette di seguire meglio la qualità con un vantaggio economico. Inoltre, tutte le parti di ricambio possono sempre essere rifatte in qualsiasi momento. La qualità è un postulato impre-



Particolare del taglio laser della lastra in acciaio.



La copertura dei tetti dei capannoni con i pannelli fotovoltaici.

2013 per un totale a oggi di 40.000 m² coperti (su un terreno di 170.000 m² di terreno con 100.000 m² di verde).

Nel 2003 entra nell'azienda la terza generazione e oggi Giacomo, figlio di Battista e Adriana, è attivo



Il nuovo magazzino completamente automatico.

scindibile: la qualità paga, anche se ha un costo.

Gai oggi

Con l'ampliamento più recente è stato anche ultimato l'impianto energetico che prevede generatori da 988 kW (1.320 kW nel 2017) e la copertura dei tetti dei capannoni con pannelli fotovoltaici per un totale di 1.773 kW (2.015 nel 2017). Lo stabilimento è quasi autosufficiente dal punto di vista energetico.

Inoltre, è stato implementato il magazzino totalmente automatico con 11.000 posti cassone. Lo spazio coperto comprende anche 2.000 m²

di show room, strumento di formazione dei tecnici e dei commerciali oltre a essere una vetrina per i clienti che possono vedere e apprezzare le macchine funzionanti.

Le macchine Gai si possono trovare in Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Austria, ma anche in Cina e negli Stati Uniti dove hanno un enorme successo i monoblocchi per la birra. Nel 2015, in Italia, che rappresenta il 20% del fatturato dell'azienda, è stata registrata una forte crescita.

Per quanto riguarda i settori di applicazione, il 69% delle macchine è destinato al vino, il 27% alla birra, il

2% all'acqua e alle bevande e il 2% ai liquori.

L'ultimo monoblocco MLE 881 HP è stato sviluppato per imbottigliare prodotti di alta qualità con la valvola elettropneumatica Unica in grado di lavorare con prodotti fermi o frizzanti senza compromessi. È un monoblocco lineare automatico in acciaio inox con sciacquatrice a 8 pinze, riempitrice a 8 rubinetti e torretta per capsulatura corona, a vite o tappatura a sughero. È caratterizzato dalla gestione tramite touch-screen a colori; dalla regolazione elettrica dell'altezza delle torrette; dalla coclea universale; dai principali componenti autolubrificati. La

torretta riempitrice è dotata di regolazione centralizzata dei livelli, di controllo della presenza della bottiglia prima dell'inizio del ciclo, del ciclo di riempimento gestito con fasi a tempo, di memorizzazione dei cicli di riempimento e di lavaggio, di gestione da pannello della deareazione e del grado di vuoto in bottiglia e di false bottiglie per la sterilizzazione. È predisposto per l'assistenza remota e per il lavaggio con il sistema automatico CIP.

Entro l'anno sarà realizzato il primo monoblocco per lattine per il mercato della birra.

Simonetta Musso



Vista dall'alto dell'area di montaggio dei monoblocchi.



Vista dall'alto dello show room.